

lui il nome di compilatore sta bene sempre che non s'intenda che questo suo trattato sia derivato da altre opere del genere o presso a poco. Il lavoro dello I., come l'autore ci fa sapere e come risulta da un'attenta lettura, è stato redatto direttamente sui classici — questo è positivo — e rappresenta la fatica di molti anni. Non è ciò certamente usuale nella compilazione di testi scolastici, nè presso di noi, nè altrove!

AURELIO GIUSEPPE AMATUCCI

HENRI BRÉMOND, *Autour de l'Humanisme (d'Erasmus à Pascal)*. Préface de G. GOYAU, Paris-Grasset 1937, p. 302.

È il primo volume postumo del grande critico francese, scomparso tre anni or sono, sulla breccia, mentre l'opera sua fondamentale doveva essere ancora conclusa, la famosa *Histoire littéraire du sentiment religieux en France*; mentre ancor molto si sperava e si attendeva dalla sua infaticabile attività, e dalla sua intelligenza acutissima.

Goyau nella prefazione accenna alle note caratteristiche della critica brémondiana; ed i fratelli, gesuiti, nell'introduzione spiegano il lavoro compiuto per offrire agli studiosi questa nuova gemma del critico francese. Il volume, pur non avendo l'imponenza degli *in 8* dell'*Histoire Littéraire* conserva tutta l'acutezza e la serietà ben note.

Vari punti sono qui toccati, dall'*Humanisme chrétien*, a *Couture*, a *Charron*: da *St. François de Sales* a *Pascal*: sono tutte visioni interessantissime, che in una linea, un accenno, un giudizio rinnovano da capo a fondo i concetti, forse sorpassati, ma sempre vivi.

Per questo, tralascio di soffermarmi sulla *Prima Parte* (l'*Humanisme Chrétien*), e considero in modo speciale la *Seconda* e la *Terza*.

Quasi un nuovo Vescovo di Ginevra rivelano queste pagine che studiano le *lettere* sue, nell'ultimo volume, il XIV dell'edizione critica, iniziata da *Dom Mackey*, come gli *Entretiens spirituels* con le prime Visitandine. Su di essi, il Brémond nota alcune differenze fra le redazioni giunte a noi, e quelle genuine, gelosamente conservati negli Archivi della Visitazione: più vivaci, con un briciolo di malizia sorridente queste ultime, mentre nelle redazioni ufficiali, l'ombra di S. Chantal sorveglia, e corregge la spigliatezza natia. Così, nella *Philosophie de St. François de Sales* — filosofia negata da molti — con dita magiche, fa rilevare la profonda filosofia della sua pietà, della sua direzione spirituale, della sua morale.

Le *Variations sur la « concupiscence »* attaccano ancora una volta Bossuet, senza acredine, anzi sovente con bonomia, un po' maliziosetta; il Brémond, autore dell'*Apologie pour Fénelon*, ha completamente rivoluzionato il mondo dei bossuetiani, con le sue frecciate mordaci: « il n'en démord pas » e riprende i concetti già noti.

La terza parte del volume è tutta dedicata a *Pascal* (Port-Royal et la critique historique — En prière avec Pascal — Pascal et les mystiques

— Pascal et Valéry), che il nostro ammirava profondamente. Il IV volume della sua *Histoire Littéraire* citata, era già quasi tutto consacrato all'autore delle *Pensées* (1).

Anche qui, con un punto di vista speciale; non sono i pensieri che lo interessano particolarmente, ma *Le mystère de Jésus* (2); e, l'Abbé Brémond riprende gli stessi motivi che già l'avevano guidato nello studio di quelle pagine meravigliose. « Après un premier point de doctrine et de casuistique, où je tâche de résoudre le paradoxe apparent d'une commémoration pascalienne célébrée devant les autels j'étudie, en historien et en critique, la prière de Pascal, pour en venir enfin, non plus à définir, mais à prier cette prière, égrenant, et commentant les plus beaux versets du *Mystère de Jésus* » (3).

È noto (4) che, secondo la testimonianza irrefutabile del curato di St. Etienne du Mont, Beurrier, Pascal è morto nella più completa ortodossia: aveva lasciato « brusquement » da due anni le dispute nelle quali avevano cercato di attirarlo, « vu la grande difficulté de ces questions si difficiles de la grâce et de la prédestination » (5). Due sono le pietre miliari della fede di Pascal; il *Mémorial* del 23 novembre 1654 in cui ebbe la certezza di Dio: l'ora in cui la sua preparazione dogmatica, le sue meditazioni si sono illuminate e accese di un fuoco inestinguibile. « Elles sont devenues prière, vraie prière, et une prière de flamme » (6).

« Jésus Christ! Jésus Christ! » — « Jésus Christ est le véritable Dieu des hommes ».

Ecco veramente il vero, unico Pascal, dice Brémond. L'estasi ha liberato, enucleato, dilatato, colmando d'infinito, l'anima sua.

Il *Memoriale* aveva il tono acceso; il ritmo ansioso dell'emozione intensa: meraviglia e sorpresa, ebbrezza commossa, il delirio della certezza divina. Nel *Mystère de Jésus* la certezza è divenuta beatitudine grave, serena, profonda, tanto profonda che sembra triste: l'esperienza mistica è finita in meditazione affettiva.

Il commento finissimo e delicato del Brémond, sembra l'accompagnamento di un suono lieve. « Jésus souffre dans sa passion les tourments que lui font les hommes; mais dans l'agonie, il souffre les tourments qu'il se donne à lui-même », dice Pascal, come coloro che hanno trovato da tanto tempo, e non si meravigliano più di aver trovato: « de ceux

(1) Cfr. *Hist. litt.* cit. p. 3; SAINTE BEUVE, *Port Royal* I pp. 35-36; STROWSKI, *Pascal* p. 203.

(2) *En prière avec Pascal*, p. 197.

(3) *Op. cit.* p. 198; cfr. MAUR. BLONDEL, *Le Jansénisme et l'anti-Jansénisme de Pascal* (*Rev. de Métaphysique et de Morale*, avril-juin 1923).

(4) Cfr. J. CHEVALIER, *Pascal* 1922 p. 333; J. LAPORTE, *Pascal et la doctrine de Port-Royal* (*Rev. de Mét. et de Morale*) avril-juin 1923.

(5) *Op. cit.* p. 210.

(6) *Op. cit.* p. 217.

qui ne veulent plus d'autre récompense, que de continuer dans la familiarité de Jésus » (1).

« Jésus sera en agonie jusqu'à la fin du monde, il ne faut pas dormir pendant ce temps-là ... Jésus étant dans l'agonie et dans les plus grandes peines, prions plus longtemps », dice Pascal — e Brémond aggiunge: « Prions, mais à la manière de Pascal, c'est à dire, en appliquant au Mystère de Jésus toutes nos activités spirituelles » (2). « Jésus, pendant que ses disciples dormaient, a opéré leur salut ... ».

« Ce n'est jusqu'ici qu'une sorte de prélude; Pascal, à genoux, parmi la foule pieuse, se renferme comme elle, dans le mystère que sa vive imagination lui a rendu si présent » (3).

Ma Gesù stesso si china su Pascal: « Console-toi, tu ne me chercherais pas, si tu ne m'avais trouvé ». « Revirement inattendu et attendu tout ensemble, soudain, j'allais dire brusque, tant il est vrai que le Médiateur, sur qui nous devons nous modeler, se modèle aussi sur chacun de nous ».

E più oltre: « Je pensais à toi dans mon agonie, j'ai versé telles gouttes de sang pour toi ... ».

« Ces gouttes de sang, rappel sublime de la scène où Pascal s'attachait tout à l'heure et qui vient de s'effacer. Nous ne sommes plus au jardin, mais dans l'âme même de Pascal, écoutant le Christ éternel ... » dice Brémond.

Così leggendo Pascal, come si deve leggerlo, un ardore celeste emana da lui, da queste parole adorabili che sono di Pascal e di Gesù Cristo ... ed allora siamo portati — come scrive il critico francese — a dire con lui: « Signore ti dò tutto! ».

« C'est le coeur qui sent Dieu et non la raison ». « Le coeur a des raisons que la raison ne connaît pas », e Brémond dice: « Faire intervenir le *coeur* dans la discussion du problème religieux, suppléer pas les lumières du coeur aux insuffisances de l'esprit, telle est en un mot, la méthode pascalienne » (4).

Così il Pascal si avvicina a San Giovanni della Croce e a San Francesco di Sales, e tutti e tre si armonizzano nella via luminosa della fede, ognuno secondo le proprie tendenze, pur uniti nel concetto fondamentale: « on n'entre dans la vérité que par la charité! ».

Ecco come il volume postumo di Brémond è come tutti gli altri suoi, una fonte mirabile di idee geniali di vedute nuove, di critica lucida e sagace.

CLEMENTINA DE COURTEN

(1) H. BRÉMOND, Op. cit. a p. 224; cfr. vol. IV: *Hist. litt.* cit. p. 369. Nota « Le Mémorial fixe le souvenir non pas d'une seule expérience ... ».

(2) Cfr. anche H. PETITOT, *Pascal, sa vie religieuse et son apologie du Christianisme*, Paris 1911, pp. 74 e seg.

(3) BRÉMOND, Op. cit. p. 226.

(4) H. BRÉMOND, Op. cit. p. 242; cfr. E. JOVY, *Pascal inédit*, Paris, 1910.